

PIEVE D'ALPAGO

Fiom: «Non volevamo polemiche»

La **Cgil** spiega ai contro-manifestanti le motivazioni del suo presidio

PIEVE D'ALPAGO

«Il presidio non aveva la finalità di innescare polemica tra noi, lavoratrici e lavoratori. Anzi, prendiamo atto con piacere delle loro dichiarazioni, che sottolineano il buon rapporto che hanno con la proprietà».

La segreteria della Fiom **Cgil** interviene per fare chiarezza a seguito del presidio organizzato dal sindacato nel piazzale della fabbrica, per solidarietà nei confronti di un dipendente sanzionato per una presunta insubordinazione a un caporeparto e per permettere le elezioni delle rsu. E all'indomani della "contro manifestazione" degli stessi lavoratori della Serigroup.

«Non possiamo che apprezzare il fatto che i dipendenti vengano regolarmente retribuiti e, in generale, trattati bene. Cosa che nessuno di noi ha mai messo in dubbio», sottolinea Benedetto Calderone, Fiom **Cgil**. «Il presidio aveva la finalità di esprimere solidarietà ai candidati che, con non poco coraggio, hanno deciso di candidarsi e di permettere a chi lo ha ritenuto opportuno di esprimere liberamente il proprio diritto di voto. Infatti, nessuno, in un senso o nell'altro, può affermare di aver ricevuto qualsivoglia forma di pressione. Non abbiamo mai avuto la pretesa di rappresentare chi non lo desidera».

E dalla Fiom arriva anche un

altro messaggio: «Riusciamo a difenderci solo in quei luoghi di lavoro dove siamo storicamente strutturati e solo grazie alla determinazione delle rsu che si battono nei luoghi di lavoro per difendere e tutelare i colleghi. Forse è questa la vera ragione per cui in qualche azienda non siamo graditi. Se una parte, per altro numericamente importante, dei dipendenti Serigroup si ritiene soddisfatta della propria condizione, non possiamo che essere felici anche noi. Se una parte non ritiene necessaria la presenza del sindacato all'interno dell'azienda, un'altra, seppur minoritaria (11 lavoratori) la pensa comunque in maniera diversa. E, in democrazia, vale il



Il presidio Fiom

principio del rispetto delle minoranze. Se i dipendenti non si sentono rappresentati dai nostri delegati, che in ogni caso risultano regolarmente eletti, si facciano avanti ed eleggano una rsu che possa degnamente rappresentarli». (m.r.)